



IL PROGRAMMA

Da Almudena Grandes a Ian McEwan

Da domani e fino a domenica si svolgerà «Pordenonelegge 2012». Ospiti 340 autori per 235 appuntamenti in cinque giorni e in 45 location del centro storico di Pordenone. Gli autori presentano i loro nuovi lavori: oltre 20 "prime" da Almudena Grandes a Jonathan Coe, da Tzvetan Todorov a Luigi Zingales, da Camilla Lackberg a Mohammed Achaari, Christian Raimo, Corrado Augias. L'apertura è affidata a Niccolò Ammaniti, autore della raccolta di racconti «Il momento è delicato» (domani, ore 18.30, Teatro Verdi).

Grande protagonista del festival sarà Ian McEwan, vincitore del Premio FriulAdria La storia in un romanzo. McEwan sarà a Pordenone sabato per ricevere il riconoscimento e alle 18, subito dopo la premiazione, terrà un incontro col pubblico del festival. Le novità non si fermano alla letteratura: spazio al teatro, con Filippo Timi che legge Carmelo Bene, e ai nuovi media: Luca Sofri racconta l'alba dell'e-book e Robin Dunbar dialoga di social network con Stefano Moriggi. E naturalmente ci saranno anche i Wu Ming2, che parlano del nuovo libro nell'intervista qui accanto. Per informazioni [www.pordenonelegge.it](http://www.pordenonelegge.it)

VALERIA TRIGO

WU MING2, MEMBRO DEL CELEBRE COLLETTIVO, HA PERCORSO A PIEDI IL TRAGITTO DA BOLOGNA A FIRENZE sul tracciato della Tav narrandolo poi nel libro *Il sentiero degli dei*. Con Emilio Rigatti (ciclo viaggiatore, camminatore e kayakista autore di «Confini blu») e Fabrizio Pistoni (autore del recente *Elogio del limite* sull'esperienza estrema del Tor de Gèants) sarà protagonista dell'incontro «A passo d'uomo» venerdì 21 settembre a Pordenonelegge (ore 15.30, Palazzo della provincia). Info: [www.pordenonelegge.it](http://www.pordenonelegge.it)

**Il viaggio a piedi può essere sogno e dolore, felicità ed espiazione... viaggiare cosa vi fa provare?**

«Ivan Illich, già nei primi anni Settanta, scriveva che nella società industriale la "libertà di movimento" coincide con la "libertà di farsi trasportare", cioè potersi spostare facilmente in auto, bus, tram, treno, aereo. Si tratta dunque di una libertà passiva, e quindi contraddittoria, perché la libertà dovrebbe essere attiva per definizione. Viaggiando a piedi mi sento soprattutto libero: libero di non farmi trasportare, anche se strade, autostrade, binari e gallerie riempiono ormai a tal punto alcuni territori che sembra davvero impossibile - se non magico - poterli attraversare su due gambe. È proprio quella magia che mi attira e mi guida nei miei vagabondaggi».

**Camminare ti avvicina alla realtà delle cose, ti immerge in presa diretta nella vita. Qual è il ritmo del vostro passo?**

«La lentezza non dipende tanto dalla velocità con la quale ti sposti. Anche a 5 chilometri all'ora si può andare veloci. L'essenza del camminare sta negli occhi, non nei piedi. Cammini davvero solo se guardi il mondo da viandante e non più da pilota. Ovvero se lo accogli nella sua molteplicità, senza imporre una gerarchia agli

# Liberi di andare a passo d'uomo

## Wu Ming2: «Cammini davvero se guardi il mondo da viandante»

**Il celebre collettivo ha percorso a piedi il tragitto da Bologna a Firenze sul tracciato della Tav. Ha raccontato in un libro quello che ha visto e ne parlerà in pubblico venerdì a «Pordenonelegge»**

oggetti. Pilotare un mezzo di trasporto costringe a dividere il passaggio in ostacoli vicini e lontani, in curve pericolose e sfondi innocui. Farsi trasportare significa sempre farsi imporre una visuale, guardare il territorio in un certo modo, quello che il mezzo ti concede. Camminare è il modo di spostarsi che impone meno filtri su quel che ti circonda».

**L'idea di un viaggio lento nasce prima del viaggio, da letture, stimoli, visioni... quali sono i libri che più vi hanno spinto?**

«Di sicuro le cartine al 25.000 che usava mio padre per portarmi sui sentieri. Finita la passeggiata, la sera, mi piaceva rileggerle, sfogliarle, aprirle, studiare dove finivano i percorsi che avevamo incrociato, leggere i nomi dei monti e dei rifugi. Guardavo il tragitto del giorno e mi rende-

vo conto che era minuscolo, che c'era ancora tanto da scoprire.

Ancora oggi, mi piace leggere le Guide dei sentieri, anche di quei sentieri che di sicuro non affronterò nell'immediato. Di sicuro qualche neurone, nella parte di cervello che usiamo da pedoni, si attiva anche così, semplicemente leggendo».

**Passo dopo passo... dove vorreste arrivare?**

«Tempo fa ho percorso a piedi la Via degli Dei, un antico sentiero tra Bologna e Firenze. Ho cercato di leggere il paesaggio che attraversavo come un libro e l'ho trovato stracolmo di storie. Tra queste, anche quelle scritte dal Treno ad Alta Velocità nel suo passaggio devastante per le montagne del Mugello. Allora ho pensato che mi piacerebbe tallonarlo, questo benedetto treno. Andare a Milano a piedi, sempre che sia possibile farlo senza essere investiti da un Tir. E poi da Milano a Torino, e infine da Torino alla Val Susa, sperando che quel treno, lassù, non ci passi mai».

**In tanti dicono che camminare richiede tempo, un lusso che in pochi si possono permettere. È una scusa o una vera giustificazione?**

«A dire il vero, se consideri il tempo che molti di noi dedicano a un'auto - prima per sceglierla, poi per pagare parcheggi, riparazioni, benzina, tasse per costruire autostrade, pedaggi... - allora il vero lusso è viaggiare in automobile, mentre camminare - e andare in bici - è forse l'unico, paradossale movimento che ti fa risparmiare tempo»

...

**«Mio padre mi portava spesso nei sentieri. Usava le cartine al 25mila e la sera mi piaceva rileggerle»**

# Sì, viaggiare: nell'Ottocento Un convegno a Senigallia

GIACOMO VERRI

È UNA MAPPATURA FITTA E ARTICOLATA QUELLA CHE A SENIGALLIA SI DARÀ ATTORNO AL TEMA DEL VIAGGIO OTTOCENTESCO DURANTE IL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI VIAGGI E VIAGGIATORI NELL'OTTOCENTO. DALLE MARCHE ALL'ITALIA, verso l'Europa e i paesi extra-europei. Presso la celebre Rotonda a Mare, dal 20 al 22 settembre si confronteranno sull'argomento 32 studiosi provenienti da istituti di ricerca e da atenei nazionali e internazionali di Ancona,

Bologna, Camerino, Coimbra (Portogallo), Macerata, Milano, Padova, Perth (Australia), Roma, Rutgers (Usa), Venezia, Urbino.

L'anima dell'iniziativa è l'Associazione di Storia Contemporanea, presieduta da Marco Severini, docente di Storia del Risorgimento e di materie contemporaneistiche presso l'Università di Macerata. I lavori saranno distribuiti in quattro sessioni che analizzeranno il tema del viaggio in quattro dimensioni differenti, da quella locale, per così dire, a quella globale, dalle esperienze di viaggiatori del territorio marchigiano, Giacomo Leopardi in

testa, ai Grand Tour nel Bel Paese, come quello di Henry James che consegnò nelle *Ore italiane* un'intensa testimonianza del suo mal d'Italia. L'indagine non dimenticherà la dimensione europea della pratica odepiorica, esemplata qui - ma riporto solo alcuni casi - dai viaggi di Giuseppe Mazzini, o dalle cronache di due «turisti» arabi alla riscoperta dell'Europa nel cuore dell'Ottocento. Fino poi a toccare le avventure extra-europee di molti globe-trotter italiani, noti e meno noti: Garibaldi, eroe dei due mondi, e la frotta dei tanti garibaldini che se andarono per i cinque continenti, e poi nobiluomini, sacerdoti, soldati e missionari in cammino verso il deserto del Sahara e le sorgenti del Nilo, la Turchia e il Corno d'Africa, gli Stati Uniti e l'Australia. Perché viaggiare non significa solo spostarsi, ma conoscere e sfidare l'ignoto. Come disse John Steinbeck: le persone non fanno i viaggi, sono i viaggi che fanno le persone.

DAL 27 AL 30 SETTEMBRE

Festival della Letteratura di Viaggio a Roma

Quinta edizione per il Festival della Letteratura di Viaggio: quattro giorni (27-30 settembre), dedicati al racconto del mondo dalla letteratura alla geografia, dal cinema alla musica, dalla fotografia al giornalismo. Promosso da Società Geografica Italiana e da Federculture, il Festival - a cura di Stefano Malatesta e Antonio Politano - si svolge presso il Palazzetto Mattei di Villa Celimontana, sede della Società Geografica. Tra gli ospiti, Reinhold Messner, Paolo Rumiz, Carlo Lucarelli, Gabriele Romagnoli e altri ancora.